

IL PRESIDIO «UN ERRORE PRIMA I NOSTRI FIGLI»

«Vergogna» Merola attacca l'offensiva anti migranti

di **Francesca Blesio**

Dal palco della manifestazione dell'Anpi, «Una Repubblica antifascista e antirazzista», pur senza mai citare il nuovo governo né il ministro dell'Interno Salvini, il sindaco Virginio Merola si scaglia contro l'idea del «prima noi poi gli altri» assicurando che «questo a Bologna non potrà mai succedere». E grida «vergogna», dopo aver ribadito che «non permetteremo che un bimbo solo perché non è nato qui non possa iscriversi alla

scuola d'infanzia». Il primo cittadino parla anche d'Europa: «Siamo una città aperta, vogliamo un'Europa con più diritti civili ma non vogliamo andarcene, l'Europa ci ha assicurato fin qui 70 anni di pace».

a pagina 5



Peso:1-24%,5-42%

In centinaia per difendere l'antifascismo Merola: non permetterò discriminazioni

Alla manifestazione Anpi il sindaco lancia bordate al governo: «Questa è una città aperta»

Quando il sindaco di Bologna poggia sul leggio il garofano rosso e comincia a parlare, Palazzo Re Enzo è già sold out. Il Salone del Podestà è pieno, così la loggia. I cinquecento posti a sedere non bastano per contenere il pubblico arrivato da tutta Italia per la manifestazione organizzata dall'Anpi: «Una Repubblica antifascista e antirazzista». Un maxischermo nel cortile, al piano terra, permette a chi è rimasto sotto di ascoltare il concitato e accorato discorso del sindaco Merola.

Il primo cittadino, dopo aver rispolverato le medaglie d'oro alla Resistenza e al Valore civile di Bologna ed essersi scagliato contro ogni tipo di fascismo, si accende parlando di inclusione ed esclusione, nuovi razzismi e vecchia Europa. Mentre da Roma si annuncia una stretta sui migranti, a Bologna il sindaco risponde al grido «vergogna». Non cita il neoministro dell'Interno Mat-

teo Salvini, né il neonato governo Lega-M5S, ma di una certa politica l'eco arriva fino a piazza Nettuno. «Si può essere solidali anche nel modo sbagliato — attacca — ad esempio dicendo “prima i nostri, poi gli altri”, Bologna questo non lo potrà mai permettere». Il volume della voce si alza. «Qui abbiamo inventato gli asili nido, qui abbiamo inventato le scuole d'infanzia: non permetteremo che un bambino non possa iscriversi alla scuola d'infanzia solo perché non è nato qui — e quasi urla — vergogna!». In platea applaudono tutti e, nonostante non tiri un filo d'aria, torna a sventolare qualche vessillo rosso e tricolore.

Il discorso si sposta e si accende anche su un altro tema caldo degli ultimi giorni, ossia l'afflato antieuropeista del nuovo governo giallo-verde. Il primo cittadino torna a scaldarsi. «La nostra Costituzione — ricorda Merola scandendo

bene le parole — è un varco verso l'Europa. Noi siamo una città aperta, abbiamo l'università, servizi, vogliamo un'Europa con più diritti civili, ma non vogliamo andarcene: l'Europa ci ha assicurato fin qui 70 anni di pace». E conclude: «Dobbiamo difendere la possibilità di cambiamento del nostro Paese». Poi si congeda dalla platea con un invito: «E quando avete qualche problema, venite qui, “scappate” a Bologna!».

Merola incassa altri applausi e anche l'abbraccio di un signore che dalla platea si alza e va a complimentarsi: «Bravo». Viene da Genova e commenta che lui sì, di discorsi ne ha sentiti, «ma di solito son dei pistolotti noiosissimi, invece il sindaco di Bologna ha detto cose importanti e le ha dette bene».

Alla fine della manifestazione nazionale in piazza del Nettuno mancano diversi relatori. La folla non accenna a

diminuire. «Un buon segno», commenta un signore con qualche primavera segnata sulla pelle. Sul palco, al posto di Merola, sale Francesco. Ha 10 anni e legge il primo articolo della Costituzione con una dolcissima voce bianca. Viene dalla scuola primaria di Calcarra Gabriella Degli Esposti, in Valsamoggia. «Sa chi era Gabriella? — ricorda una signora — Era una partigiana, un'antifascista». Aveva trasformato la propria casa in una base della Quarta Zona della Resistenza. Morì nel 1944, dopo essere stata sevizata dalle SS.

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orgoglio Ue
«La Costituzione è un varco verso l'Europa, vogliamo più diritti civili»

Qui abbiamo inventato gli asili nido, le scuole d'infanzia: non permetteremo che un bambino non possa iscriversi alla scuola d'infanzia solo perché non è nato qui, vergogna!

Pienone
Il Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo, ieri pomeriggio, pieno per la manifestazione dell'Anpi «antifascista e antirazzista»



Peso:1-24%,5-42%